



La Santa Sede

SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PROMOTORI E AGLI ARTISTI DEL CONCERTO DI NATALE

*Sala Clementina
Sabato, 14 dicembre 2024*

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, benvenuti!

È bello cominciare l'incontro con una canzone così bella e con una voce così bella. Complimenti!

Saluto il Cardinale José Tolentino de Mendonça; saluto voi artisti, che oggi vi esibirete nel Concerto di Natale; e inoltre la *Fondazione Gravissimum Educationis – Cultura per l'Educazione*, l'organizzazione *Missioni don Bosco*, e tutti quanti hanno collaborato per questo evento.

Vorrei brevemente riflettere con voi su due valori importanti, per i quali penso che voi possiate dare un prezioso contributo: la *pace* e la *speranza*.

Primo: la *pace*. È bello ricordare, qui con voi, cantanti e musicisti, che alla nascita di Gesù, nel silenzio della notte, l'inno di pace di «una moltitudine dell'esercito celeste» (*Lc 2, 13*) ha riempito di gioia il cielo e la terra. Ed è proprio così: la musica, parlando in modo speciale e diretto al cuore dell'uomo, ha una grandissima capacità di creare unità e favorire comunione. Vi invito, pertanto, ad essere anche voi «angeli di pace», investendo il più possibile i vostri talenti nel promuovere, con l'arte e con la vita, ovunque andiate, quella cultura di fraternità e di riconciliazione di cui oggi più che mai abbiamo tanto bisogno!

E veniamo al secondo valore: la *speranza*. Ho apprezzato la scelta di dedicare il concerto di oggi a questo tema, filo conduttore delle vostre testimonianze artistiche e anche solidali, in particolare a sostegno dei missionari salesiani, che lavorano in tutto il mondo con i giovani. Ciò vi pone in

sintonia con il cammino di tutta la Chiesa per il Giubileo: “pellegrini di speranza”.

Il Natale ci ricorda che la speranza è prima di tutto dono di Dio, e che come tale «si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità» (Bolla di indizione del Giubileo 2025 *Spes non confundit*, 3). Ha bisogno perciò, da una parte, di affondare le sue radici nel terreno fertile della comunione con il Signore e, dall'altra, di crescere e fiorire in scelte concrete d'amore, così da colmare di senso il presente aprendo nuovi orizzonti per il domani.

Pace e speranza: ecco le due voci del canto con cui vi incoraggio a riempire le strade del mondo, per consegnarlo al futuro, consegnarlo alle future generazioni. Tante persone attendono, in questo senso, un dono da voi. E penso, in modo particolare, ai giovani del *Christmas Contest*, che oggi accompagnate sul palco, con un gesto che esprime un patto virtuoso e sano tra le generazioni.

Amici, il mondo e la Chiesa hanno tanto bisogno del vostro talento, della vostra idealità creativa, hanno bisogno della vostra capacità di donarvi, della vostra passione per la giustizia e per la fratellanza. Per questo invoco in abbondanza le benedizioni del Signore su di voi e sui vostri cari, augurandovi buon concerto e buon Natale! E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.